



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

Robert Bosch S.p.A.
(di seguito denominato Bosch)

**“Rafforzare il rapporto tra scuola e mondo
del lavoro”**

VISTI

la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

la legge delega 28 marzo 2003, n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, contenente la "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 legge 28 giugno 2012, n. 92";

la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;

il decreto del Presidente della Repubblica 22 Giugno 2009, n. 122, recante il Regolamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 recante norme concernenti il riordino degli Istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

Il Decreto Interministeriale 211 del 7 ottobre 2010, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento."



R.A.A.

la direttiva del MIUR 15 luglio 2010 n. 57 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88;

la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 65 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87;

la Direttiva del MIUR 16 gennaio 2012, n. 4, "Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88";

la Direttiva del MIUR 16 gennaio 2012, n. 5, "Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87";

l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2017, prot. N. 70 del 23 dicembre 2016;

le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;

PREMESSO CHE

Il MIUR:

- si propone di rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e di offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l'acquisizione di competenze e titoli di studio spendibili nel mercato del lavoro in continua evoluzione;
- promuove l'esperienza formativa dell'alternanza scuola-lavoro in quanto rappresenta uno dei punti di maggiore rilievo della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- promuove specifiche iniziative per il potenziamento delle attività laboratoriali, individuando nelle diverse modalità di apprendimento basate sul lavoro lo strumento in grado di ottimizzare le conoscenze, abilità e competenze previste nei profili in uscita dei diplomati;
- promuove la formazione del personale docente e amministrativo favorendo, forme di partenariato con Enti pubblici ed imprese anche con l'apporto di esperti esterni per l'attivazione di competenze specialistiche;
- considera necessario contribuire allo sviluppo e all'innovazione tecnologica e produttiva del Paese attraverso la costruzione di un rapporto virtuoso di confronto e trasferimento tra il know-how operativo e i saperi disciplinari consolidati che costituiscono i curricula scolastici;
- favorisce e sostiene, in coerenza con le priorità strategiche di Europa 2020, l'acquisizione delle competenze di cittadinanza, anche attraverso interventi mirati e puntuali;
- opera per facilitare, attraverso l'orientamento, una scelta consapevole del percorso di studio e per favorire, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze e il riconoscimento delle competenze maturate in diversi contesti, la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado;
- sostiene il ruolo attivo delle scuole nella creazione di un rapporto costruttivo con i territori, allo scopo di rendere sempre più efficace l'azione didattica e formativa;

BOSCH:

- sostiene, attraverso la sua scuola di formazione, la mission della Fondazione Robert Bosch GmbH, ossia migliorare e innovare i servizi in campo sociale ed educativo, con particolare attenzione all'orientamento professionale dei giovani e alla prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica;
- ha sviluppato particolari competenze educative nell'ambito dell'orientamento dei giovani, in vista del loro successo personale e professionale, in numerose scuole del territorio nazionale, in particolare con il progetto "Allenarsi per il Futuro". Attraverso la metafora dello sport e dell'invito ad impegnarsi e a investire continuamente su sé stessi per raggiungere gli obiettivi auspicati, "Allenarsi per il Futuro" rappresenta per gli adolescenti un'esperienza significativa di orientamento scolastico e professionale, in vista dell'inserimento nel mondo del lavoro, nonché un nuovo approccio culturale al rapporto scuola-azienda, al fine di affrontare il problema degli abbandoni scolastici e della disoccupazione giovanile;
- intende realizzare sinergie con il sistema educativo di istruzione e formazione, per contribuire con proprie risorse, esperienze, conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, al miglioramento della formazione tecnico-professionale, tecnologica, operativa e didattica dei lavoratori delle imprese associate impegnati come tutor formativi esterni nei percorsi di alternanza scuola lavoro in cui sono coinvolti gli studenti della scuola secondaria di secondo grado;
- mette a disposizione delle istituzioni scolastiche di secondo grado, nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, le esperienze progettuali da applicare nel campo dell'alternanza scuola lavoro, sviluppate direttamente o indirettamente, anche attraverso strutture formative e di ricerca collegate e ritenute strumentali per il potenziamento della formazione continua dei lavoratori;
- promuove presso le istituzioni scolastiche interessate modelli di alternanza scuola lavoro, già sperimentati negli anni scolastici passati e, quindi, replicabili e scalabili in una logica di filiera produttiva;
- rende disponibili le professionalità della propria struttura organizzativa e del proprio management, dei propri addetti e dei propri associati che costituiscono un patrimonio strategico per favorire lo sviluppo di percorsi di alternanza scuola lavoro, lo sviluppo del sistema educativo e formativo italiano, il mantenimento e il potenziamento di capacità competitive sui mercati nazionali e internazionali;
- è interessata a favorire l'alternanza scuola lavoro intesa come progetto formativo per le scuole volto a consolidare una metodologia dell'apprendimento fondata sul saper fare;
- auspica che la definizione del presente Protocollo d'intesa costituisca uno stimolo per l'attivazione di analoghe e ulteriori iniziative di raccordo tra la scuola e il mondo del lavoro e delle professioni;
- ritiene che l'attenzione alle esigenze del territorio e delle giovani generazioni rappresenti una delle azioni prioritarie sul piano della Responsabilità Sociale d'Impresa, contribuendo allo sviluppo sociale ed alla qualità della vita con iniziative concrete;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1
(Oggetto)

Il MIUR e la BOSCH, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente

R

R R

Protocollo d'intesa intendono promuovere la collaborazione, il raccordo ed il confronto tra il sistema educativo di istruzione e formazione e la cultura gestionale, al fine di:

- dare attuazione alla legge 13 luglio 2015, n. 107, con particolare riferimento all'alternanza scuola lavoro prevista dall'articolo 1, commi 33 e seguenti, della legge suddetta;
- favorire l'acquisizione da parte degli studenti di competenze tecnico-professionali, nonché relazionali e manageriali nel settore di riferimento e sulla base di appositi progetti formativi;
- promuovere azioni in favore dei giovani per l'orientamento e la formazione tecnica realizzata *on the job*, anche attraverso l'apporto di esperti aziendali nelle diverse attività didattico-educative collegate all'alternanza scuola lavoro;
- promuovere, nel rispetto dei Piani Triennali dell'offerta formativa delle scuole nell'ambito della propria autonomia presso le Istituzioni scolastiche, iniziative formative rivolte agli studenti, sulle tematiche riferite al proprio settore di riferimento;
- favorire lo sviluppo delle competenze degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado in relazione ai diversi settori produttivi, con specifico riferimento alle imprese aderenti al fondo e in coerenza con gli indirizzi di studio delle scuole coinvolte;

Art. 2 (Impegni delle Parti)

Il MIUR e la BOSCH si impegnano a:

1. definire congiuntamente iniziative e attività, in primo luogo a livello territoriale, per la realizzazione di tirocini formativi in imprese ed enti;
2. favorire l'attivazione di esperienze di alternanza scuola-lavoro attraverso il raccordo tra i dirigenti operanti in imprese ed enti e le Istituzioni scolastiche;
3. attivare iniziative di confronto fra tutor scolastici e manager per individuare obiettivi e modalità dei percorsi di alternanza quanto più coerenti con le mutevoli esigenze del mercato del lavoro;
4. attivare iniziative di informazione rivolte agli studenti e ai docenti delle Istituzioni scolastiche del settore al fine di rendere i percorsi formativi quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro;
5. concordare attività di mentoring a favore degli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, compatibilmente con la presenza manageriale sui singoli territori;

Articolo 3 (Impegni di BOSCH)

BOSCH si impegna a:

- ricercare e selezionare, anche attraverso accordi di rete, imprese che, a livello territoriale, si rendano disponibili ad accogliere studenti in progetti di alternanza scuola lavoro;
- favorire l'incontro tra Istituzioni scolastiche e strutture ospitanti mediante azioni e interventi informativi, organizzati anche attraverso enti di formazione e ricerca collegati, nonché collaborare insieme alle Istituzioni scolastiche all'attività di co-progettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro, elaborando modelli di certificazione delle competenze spendibili nel mercato del lavoro;

- attivare iniziative di formazione dedicate ai tutor formativi esterni/aziendali sulle tematiche individuate dal Comitato Paritetico di cui art. 4 e in generale sui percorsi di alternanza scuola lavoro;
- iscriversi nel Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro di cui all'articolo 1, comma 41, della legge 107/2015, tenuto presso le CCIAA;

Art. 4

(Comitato tecnico-scientifico paritetico)

Al fine di promuovere l'attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati è istituito un Comitato paritetico coordinato dal MIUR.

Il Comitato paritetico cura in particolare:

- l'organizzazione delle iniziative di informazione e di orientamento di cui all'Art. 2 del presente Protocollo d'intesa;
- la predisposizione di convenzioni relative alla realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro tra le Istituzioni scolastiche e imprese ed enti;
- il monitoraggio dell'efficacia dei percorsi di alternanza scuola-lavoro in termini di crescita delle competenze professionali acquisite dagli studenti, attraverso la raccolta delle valutazioni espresse da questi ultimi in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;
- la raccolta delle valutazioni dei Dirigenti Scolastici, in ordine alle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni relative alle iniziative di alternanza scuola-lavoro realizzate, con evidenza della specificità e del potenziale formativo e delle eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione, nonché attraverso l'analisi delle richieste emergenti del mercato del lavoro al fine di predisporre elementi di informazione utili alla individuare/rimodulare nuovi profili professionali e delle connesse competenze al fine di garantire ai giovani le migliori opportunità di occupabilità.

Il Comitato predispone annualmente una relazione da inviare al Direttore Generale per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del sistema nazionale di istruzione ed al Presidente BOSCH evidenziando le iniziative assunte, i punti forza e di criticità nell'attuazione del presente Protocollo d'intesa, le eventuali modifiche o integrazioni che si rendano necessarie.

Per la partecipazione ai lavori del Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque denominate.

Art. 5

(Gestione e organizzazione)

La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, Ufficio IV, cura, con proprio decreto, la costituzione del Comitato di cui all'Art. 4, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate sulla base del presente Protocollo d'intesa.

Art. 6
(Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare massima diffusione al presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici Scolastici Regionali, le sedi territoriali del sistema di rappresentanza BOSCH e gli associati alle Federazioni aderenti, con l'obiettivo di favorire la stipula di convenzioni a livello territoriale tra le Istituzioni scolastiche e le Imprese.

Art. 7
(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale.

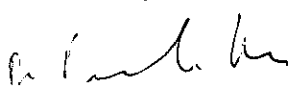
In ogni caso nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti in attuazione del presente Protocollo d'intesa.

Dall'attuazione del presente Protocollo d'Intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Roma,

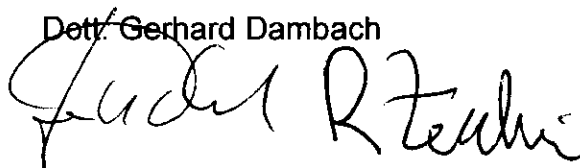
Dipartimento per il sistema
educativo di istruzione e di
formazione

Il Capo Dipartimento
Rosa De Pasquale



L'Amministratore Delegato

Dott. Gerhard Dambach



RZ